

PREMIO DON MARIO COMUNICATORE SABATO 6 MAGGIO 2006

I semi sparsi da don Mario Pasini stanno producendo molti frutti. L'intuizione dell'importanza della comunicazione, in particolare, che vide don Mario appassionato ai problemi del Sud del mondo si è rivelata un'arma vincente nell'aiuto concreto a migliaia di persone.

Don Mario Pasini, che ha concluso la sua vita terrena quattro anni fa, si definiva "missionario di retrovia": un ruolo che sapeva svolgere molto bene, attraverso i mass media e grazie alla sua capacità di analisi e di scrittura.

Per questo lo si vuole ricordare con il premio biennale "Don Mario Comunicatore" che

ha come obiettivo di promuovere l'informazione sul Sud del mondo per "dare voce a chi non ha voce".

L'informazione, dunque, come strumento di riscatto delle popolazioni che vivono in condizioni di estrema povertà, ma anche come mezzo per rendere partecipi coloro che stanno meglio della situazione di difficoltà di chi vive nel resto del pianeta. Un'azione importante, per non permettere a nessuno di dire "io non sapevo".

Dunque, informazione come condizione fondamentale affinché molti popoli africani, sudamericani, asiatici raggiungano livelli di vita – non solo materiale – che abbia al centro la dignità del-

la persona umana.

Il sei maggio alle ore 11 al Centro Pastorale Paolo VI in via Gezio Calini 30 a Brescia ci sarà la cerimonia di consegna del premio "Don Mario Comunicatore" alla presenza del Vescovo mons. Giulio Sanguineti, del presidente della Provincia Alberto Cavalli e del sindaco di Brescia Paolo Corsini.

Il premio giornalistico internazionale, organizzato dall'Associazione Cuore Amico – Fraternità Onlus (un'altra, felice, intuizione di don Mario Pasini) viene assegnato a chi si è distinto per impegno e attenzione nei confronti del problemi dei Paesi poveri.

Alfredo Meocci, direttore generale della RAI

per il suo impegno a dar voce all'Africa, pianeta dimenticato. Veronese, 53 anni, laureato in pedagogia, giornalista professionista dal 1982, iniziò a collaborare a Raitre Venezia, per passare, subito dopo, al TG1, dove rimase fino al 1990. Negli anni '90 è stato Assessore al Comune di Verona, deputato, presidente dell'Ente Lirico Arena di Verona. Nel 1998 venne nominato dal Senato membro dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. All'Authority è rimasto fino a pochi mesi prima di diventare, nell'agosto 2005, direttore generale della Rai. Come commissario dell'Authority, si occupò di concentrazioni editoriali e pubblicità ingannevole, di tutela dei

minori, dello sviluppo del digitale terrestre. È stato inoltre componente della commissione di Vigilanza sulla Rai, della commissione speciale per il riassetto televisivo e della commissione Cultura della Camera. Come direttore generale della Rai si sta distinguendo per il suo impegno a favore di una televisione fatta da meno gossip e più notizie (come anche recentemente chiesto dalle riviste missionarie italiane). La direzione generale Rai del dott. Meocci si sta caratterizzando anche per la sua posizione a favore dell'apertura di una sede Rai a Nairobi, in Kenya, per raccontare le vicende, i fatti, i problemi e le speranze di un continente dimenticato.



Jean Léonard Touadi, giornalista originario del Congo

per il suo impegno a illustrare con gli occhi di un africano le diverse realtà del Sud del mondo, i suoi popoli, le sue culture. Nato nel 1959 nel Congo-Brazzaville, è giornalista e conferenziere. In Italia dal 1979, si è laureato in Filosofia all'Università "La Sapienza" in Giornalismo e Scienze politiche alla Luiss di Roma. Autore del programma di RaiDue "Un mondo a colori", collabora con diverse trasmissioni radiofoniche nazionali e con quotidiani e settimanali occupandosi dell'Africa. Il suo sguardo sull'Africa è nitido e controcorrente: racconta un continente che resiste e si rinnova, una società di donne autonome, contadini capaci di soluzioni alternative, giornalisti coraggiosi che dal Mozambico al Burkina Faso esprimono criticità a prezzo della vita. Un'Africa che

sta imparando a raccontarsi. Di quest'Africa, Touadi parla, dà notizia, scrive, senza stancarsi mai, con la passione e l'amore che viene dalla conoscenza profonda della propria terra, senza bloccarsi all'apparenza, senza dividere la realtà in compartimenti stagni, mai con toni pietosi o compassionevoli. «Non amo - ha dichiarato Touadi - l'emozione facile che suscitano i bimbi soldato con i fucili in mano o quelli denutriti con la mosca sul naso. Voglio riuscire a guardare oltre, alle cause di tutto questo, alle volontà e ai valori che stanno dietro agli immensi problemi dell'Africa».



Associazione Luci Nel Mondo Onlus

per il suo impegno a formare giovani giornalisti del Sud del mondo. Nata a Verona nel 2002, l'Associazione edita la testata giornalistica "Luci nel Mondo" che produce videoreportage, cura trasmissioni televisive, realizza prodotti multimediali con l'obiettivo di dare voce a tutti coloro che, sotto ogni clima e ad ogni latitudine, non hanno voce per farsi udire. I video di "Luci nel Mondo" affrontano temi collegati alla missione, alla povertà, alla cooperazione, al no profit, allo sviluppo sostenibile, alle guerre dimenticate, alle diverse situazioni di sfruttamento, di ingiustizia, di malattia, di emarginazione, raccontando storie di donne, di uomini e bambini. I vi-

deo sono pensati e realizzati per soddisfare le esigenze informative e formative dei ragazzi nella scuola, degli insegnanti, degli animatori, dei gruppi parrocchiali, degli adulti, dell'associazionismo che, a vario titolo, affronta le tematiche sopra indicate. L'Associazione collabora con missionari e missionarie, volontari internazionali, per far conoscere quello che sono e quello che fanno ed è a favore di giovani giornalisti italiani che, attraverso corsi e stage, hanno la possibilità di avvicinarsi alle tematiche della comunicazione nord-sud del mondo. "Luci nel mondo", accanto alle attività di produzione e diffusione dei video, è impegnata anche

nella formazione di giovani giornalisti stranieri, per renderli protagonisti e comunicatori dei vissuti dei loro popoli. Ritira il premio don Ottavio Todeschini, presidente dell'Associazione Luci nel Mondo e vicario per l'evangelizzazione dei popoli della Diocesi di Verona.

